



Prefettura di Sondrio



Provincia di Sondrio



Comune di Sondrio



PATTO UNICO PROVINCIALE PER LE PROGETTUALITA' DELLA SCUOLA

- VISTA** la Legge 59/1997 che riconosce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e attribuisce agli Enti Locali funzioni di programmazione territoriale con l'obiettivo di inserire l'istruzione e la formazione all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;
- VISTO** il Decreto Legislativo 112/1998 che conferisce funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali in materia d'istruzione;
- VISTO** il D.P.R. 275/1999 secondo il quale gli enti locali sono chiamati ad interagire con le istituzioni scolastiche per promuovere il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema d'istruzione;
- VISTA** la Legge Regionale del 6 agosto 2007, n. 19. Recante le "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia";
- VISTO** il Decreto Legislativo 165/2001 per quanto in particolare attiene alle competenze degli organi collegiali scolastici;
- VISTA** la Legge 328/2000 in quanto definisce le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- VISTA** la Legge Quadro 104/1992 che sancisce le linee e i principi alla base del processo dell'integrazione scolastica delle persone con disabilità;
- VISTO** l'art. 12 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989, ratificata dall'Italia con la legge n. 176 il 27 maggio 1991, che riconosce il diritto dei minorenni a essere ascoltati a proposito delle questioni che li riguardano e richiede che le loro opinioni siano tenute nella giusta considerazione;
- VISTO** l'art. 2 comma 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 (Statuto degli studenti e delle studentesse) che sancisce che lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;
- VISTO** il Protocollo d'intesa sottoscritto il 13 gennaio 2026 dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, la Prefettura di Milano e la Regione Lombardia, finalizzato allo sviluppo e al consolidamento in ambito scolastico di buone prassi per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni legati alle diverse forme di dipendenza, bullismo e cyberbullismo, alle altre forme di disagio sociale minorile e per la promozione della legalità.

CONSIDERATO

- che la peculiarità del presente accordo è la definizione di un'operatività sempre più concreta, che ispira l'azione coordinata dei sottoscrittori del Patto Unico Provinciale per le progettualità della Scuola, integrata da ulteriori organizzazioni territoriali, che permettono il miglioramento dell'offerta formativa confermandone la validità degli intenti dei sottoscrittori;
- che la sottoscrizione del Patto Unico Provinciale per le progettualità della Scuola è finalizzata al coordinamento delle azioni e degli interventi di politica scolastica per favorire una positiva integrazione con le politiche territoriali sociali e della salute;
- che il Patto Unico Provinciale per le progettualità della Scuola si propone come strumento di coordinamento con funzione di programmazione educativa di rete per la realizzazione degli obiettivi e delle relazioni tra le Amministrazioni, gli Enti territoriali e il sistema scolastico provinciale, in una logica di sviluppo che vada oltre le competenze meramente istituzionali per favorire la partecipazione, la scelta d'indirizzo delle azioni, il coordinamento delle priorità.

PRESO ATTO

dell'esigenza, nel pieno rispetto delle proprie funzioni, di raggruppare le azioni che coinvolgono gli studenti, le scuole, le famiglie, gli Enti e le organizzazioni territoriali sotto un Patto Unico Provinciale per le progettualità della Scuola con l'obiettivo di promuovere:

- la crescita del sistema educativo e formativo locale, in quanto strategico per lo sviluppo del sistema culturale e socioeconomico provinciale;
- la valorizzazione del ruolo di raccordo e di coordinamento nell'individuazione dei bisogni, nell'attivazione delle risorse organizzative interne ed esterne e nel coordinamento degli interventi;
- l'individuazione delle modalità di confronto al fine di definire i reciproci ambiti d'intervento, per competenza e responsabilità, riferiti alle diverse problematiche;
- la promozione di una maggiore integrazione tra le diverse scuole;
- la razionalizzazione delle relazioni e delle procedure;
- l'ottimizzazione degli interventi ed il funzionale impiego delle risorse umane anche attraverso il miglioramento del flusso informativo tra le Parti;
- la ricerca, come rete organizzata, di ulteriori opportunità e risorse economiche da destinare al potenziamento delle progettualità educative e scolastiche.

Ciò premesso e richiamato, le Parti convengono e stipulano il seguente **Patto Unico Provinciale per le progettualità della Scuola** di seguito denominato Patto.

TITOLO I: SOGGETTI E FORME ORGANIZZATIVE

Art. 1

Soggetti coinvolti

Il Patto coinvolge:

- l'Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio
- La Prefettura di Sondrio
- La Provincia di Sondrio
- il Comune di Sondrio
- l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario

di seguito denominate Parti.

L'adesione al presente accordo è prevista in qualunque momento da parte di altri Enti che, condividendone le finalità, mettono a disposizione risorse umane e strumentali per la sua piena realizzazione.

Considerati gli obiettivi del Patto, con particolare riferimento alla crescita integrata del sistema formativo locale, le Parti si propongono inoltre il coinvolgimento, su strategie definite, di Enti, organismi protagonisti della realtà culturale e sociale locale e della rappresentanza degli studenti attraverso l'organo della Consulta provinciale.

Art. 2

Forme organizzative del Patto Unico

Per il funzionamento del Patto si costituiscono i seguenti organi:

1. Conferenza provinciale;
2. Gruppo tecnico di coordinamento e di lavoro.

Art. 3

Conferenza provinciale

La Conferenza provinciale è un organismo consultivo che:

1. esprime parere circa le linee progettuali proposte dal Gruppo tecnico di coordinamento e di lavoro nell'ambito dell'attuazione e dell'implementazione del Patto;

2. valuta l'andamento dell'attività del Gruppo tecnico di coordinamento e di lavoro;
3. valuta l'attuazione degli interventi definiti e il raggiungimento dei risultati.

La Conferenza provinciale è costituita da un rappresentante dei soggetti di cui all'art. 1 ed è convocata dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio quale ente promotore del Patto Unico.

Art. 4

Gruppo Tecnico di coordinamento e di lavoro

1. Il Gruppo Tecnico svolge le seguenti funzioni:
 - elabora le linee progettuali del Patto;
 - svolge funzioni di coordinamento e cura la verifica dello stato di attuazione;
 - costituisce i gruppi di lavoro per l'approfondimento di ambiti tematici specifici che possono prevedere la partecipazione allargata a rappresentanti di Enti, organismi della realtà locale e del Terzo Settore;
2. Il Gruppo tecnico è costituito da delegati delle Parti costituenti la conferenza provinciale e della rappresentanza della Consulta Provinciale degli studenti.

TITOLO II: INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Art. 5

Azioni a sostegno e integrazione dell'offerta formativa

1. Caratteristica e finalità degli interventi a sostegno dell'offerta formativa, che saranno comunque definiti nel rispetto degli indirizzi e delle indicazioni nazionali, è quella di fornire un supporto qualificato ai percorsi formativi e di crescita degli studenti e delle studentesse definiti dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia organizzativa.
2. Nell'ambito delle azioni in generale, e in particolare delle progettualità, finalizzate a sostenere l'offerta formativa delle scuole statali e paritarie di primo e secondo grado presenti sul territorio della provincia di Sondrio, il Patto si propone di rinnovare i rapporti organizzativi e gestionali integrati tra Amministrazioni, Enti e Scuole. A tal fine esso individua specifiche modalità di confronto e condivisione per garantire pertinenza ed efficacia alla proposta formativa rispetto ai percorsi educativi delle scuole e per armonizzare, potenziandone gli esiti educativi, il progetto di una scuola che si sviluppa, nel rispetto dell'autonomia scolastica, dalle elaborazioni progettuali delle singole istituzioni scolastiche al fine di garantire alla popolazione scolastica più ampie opportunità nell'offerta formativa.
3. Le Parti, consapevoli dell'importanza della programmazione educativa di rete per la realizzazione degli obiettivi, concordano di organizzare gli interventi a sostegno e integrazione dell'offerta formativa nelle aree di cui riconoscono la primaria importanza, ed in particolare per:

a) Promuovere forme di agio

- offrire agli studenti e alle studentesse la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità all'interno di sistemi socio-relazionali di pari età e con adulti significativi di riferimento;
- implementare iniziative progettuali e interventi di consulenza e sostegno per studenti, studentesse, genitori e insegnanti;
- promuovere interventi di monitoraggio e analisi delle situazioni di disagio rilevate o comunque segnalate in ambito scolastico, così come delle strategie e degli interventi attuati in ambito territoriale per la prevenzione e il contrasto di forme di disagio;
- saper interpretare situazioni di disagio che potrebbero attivare ed innescare atteggiamenti di prevaricazione;
- offrire al personale della scuola, agli studenti, alle studentesse ed alle famiglie un supporto tecnico - scientifico per attuare interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio nonché di fenomeni di bullismo e cyberbullismo, anche attraverso attività di informazione e formazione rispetto alle tematiche dell'educazione al rispetto.

b) Promuovere la cittadinanza consapevole

- realizzare le condizioni affinché i ragazzi possano partecipare attivamente e consapevolmente nel proprio percorso di crescita individuale e sociale;
- promuovere interventi per la diffusione di azioni e riflessioni sulle tematiche relative ai diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- promuovere interventi di conoscenza del territorio urbano, provinciale ed ambientale;
- sostenere la trasmissione dei principi di solidarietà come valori civici;
- promuovere la condivisione di principi e regole educative da diffondere attraverso i "Patti di corresponsabilità scuola-famiglia" finalizzati alla partecipazione delle famiglie alla vita scolastica e indispensabili per consolidare il ruolo delle scuole quale parte di una comunità educante.

c) Promuovere la legalità

- acquisire la coscienza dell'importanza del rispetto delle regole, delle norme e dei principi comportamentali nella comunità sociale e locale;
- apprendere i valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e di doveri e nel rispetto degli altri e della loro dignità;
- far apprendere la consapevolezza che il termine legalità non significa solo stretta osservanza e rispetto delle norme giuridiche, ma anche di quelle regole comportamentali, che pur non scritte, contribuiscono a renderci cittadini corretti e rispettosi della propria comunità;
- informare gli studenti dei diversi compiti istituzionali delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio, rappresentativi di un significativo supporto ai cittadini e in genere per la collettività, per garantirne il senso di sicurezza e di difesa personale;
- imparare a valutare con senso critico i vari punti di vista dell'altro evitando ogni forma di violenza come forma di soluzione per prevalere sull'altro.

d) Promuovere l'intercultura

- favorire l'integrazione dei saperi, delle culture e delle abilità nel pieno rispetto delle diversità culturali e sociali;
- sperimentare in ambito scolastico progetti di rete riguardanti: l'apprendimento/insegnamento dell'italiano come seconda lingua, l'inserimento scolastico e sociale degli alunni immigrati, delle loro famiglie e l'educazione interculturale;
- promuovere collaborazioni per l'implementazione e la valorizzazione dell'offerta formativa territoriale delle scuole attraverso interventi progettuali finalizzati al perfezionamento delle competenze linguistiche degli alunni;
- attivare sul territorio azioni di rete tese a promuovere la scuola come ambito privilegiato dell'integrazione e dello sviluppo positivo dei minori stranieri anche attraverso monitoraggi, indagini territoriali e specifici progetti d'istituto a presidio delle situazioni di maggiore criticità, avvalendosi di qualificate collaborazioni.

e) Promuovere l'educazione alla diversità

- promuovere interventi volti alla sensibilizzazione sul tema dell'integrazione e dell'inclusione degli alunni con disabilità, quale occasione di un processo di crescita reciproco;
- favorire il confronto e il rispetto delle differenze che sono proprie di ogni persona;
- promuovere interventi per la diffusione di azioni e riflessioni sulle tematiche relative ai diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità.

f) Promuovere l'educazione ambientale e l'educazione alla salute

- promuovere iniziative volte al miglioramento della qualità della vita individuale e collettiva, con particolare riferimento agli interventi di promozione della salute, di tutela

dell'ecosistema urbano, di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-artistico e di quello naturalistico;

- diffondere la cultura del recupero, del riciclaggio e del risparmio energetico;
- promuovere azioni che forniscano agli studenti e studentesse le conoscenze e le competenze utili a migliorare la salute del corpo e della mente promuovendo stili di vita sani e la prevenzione di malattie attraverso l'alimentazione, l'attività fisica, la gestione dello stress e la consapevolezza dei rischi, coinvolgendo scuola, famiglia e comunità
- promuovere iniziative per informare sulla prevenzione delle diverse forme di dipendenza.

g) Promuovere l'uso di linguaggi espressivi e delle forme di comunicazione

- favorire e diffondere l'espressività artistica in tutte le sue forme, in particolare nella cura e sviluppo dei linguaggi espressivi corporei e nella diffusione della cultura e della pratica strumentale e corale;
- promuovere l'incontro, lo scambio di conoscenze e di esperienze linguistiche e culturali valorizzando la partecipazione a progetti di scambio europei;
- esplorare e conoscere i vari codici comunicativi utilizzati dalle nuove tecnologie e dai media in generale, favorendone l'utilizzo attivo e consapevole;
- illustrare i rischi e i pericoli riguardanti la rete informatica, favorendone un uso corretto e adeguato.

Art. 6

Orientamento scolastico

1. Per quanto concerne l'orientamento scolastico nelle scuole provinciali statali e paritarie di primo e secondo grado, le Parti concordano sulla necessità di promuovere interventi integrati per l'utilizzo sistematico di tutte le risorse formative e informative esistenti sul territorio, nella convinzione che efficaci azioni di orientamento rappresentino risorsa di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.
2. Il piano delle alleanze territoriali rappresenta il percorso per accompagnare gli studenti nella capacità di riconoscere i propri talenti, programmando le azioni utili per la realizzazione di un tale compito. Le attività, per potersi tradurre in azioni formative significative per l'orientamento, devono essere precedute da molteplici livelli d'intervento e di impegno interistituzionale quali conoscenza, confronto, condivisione degli interventi.
3. Il percorso di accompagnamento degli studenti nell'orientamento deve portare ogni singolo studente a:
 - accrescere la conoscenza di sé stessi, del grado di maturazione dei propri interessi, delle proprie attitudini e capacità;
 - acquisire consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professioni, per essere artefici del proprio progetto di vita;
 - individuare vincoli e condizionamenti, individuali e sociali, insiti nella scelta;
 - definire il progetto di scelta in modo autonomo e responsabile e saperne progettare, con una guida, le fasi attuative;
 - sviluppare nelle famiglie sensibilità e cultura per l'orientamento dei figli.

Art. 7

Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

1. Le Parti si impegnano ad armonizzare le procedure di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico e formativo, con interventi di sostegno e accompagnamento dei ragazzi nei percorsi di studio e di formazione.
2. In ottemperanza degli obblighi di legge cui le Parti sono tenute, le scuole si impegnano a segnalare ai servizi territoriali ed alle autorità competenti le perduranti situazioni di rischio di evasione, una volta esperiti gli interventi di propria competenza finalizzati al sostegno degli studenti, delle studentesse e delle loro famiglie.

nell'ambito delle proprie competenze di tutela dei minori, al fine di evitare condizioni di pregiudizio e ripristinare condizioni di agio nelle situazioni connotate da gravi problematiche, in sinergia con i servizi del territorio competenti al riguardo e con le agenzie del Terzo Settore, valuterà l'opportunità di attivare interventi individualizzati di sostegno dei minori interessati.

Art. 8

Durata

1. Il Patto ha durata di tre anni dalla data della sottoscrizione. È possibile la proroga su accordo scritto delle parti e con la possibilità, al termine di tale periodo, di apportare eventuali modifiche da concordare in relazione alle verifiche condotte sui risultati conseguiti in rapporto agli obiettivi prefissati.

Art. 9

Clausole

1. Nessun onere economico grava su alcuna delle Parti per lo svolgimento delle attività di propria competenza.
2. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge vigenti anche in materia di riservatezza e privacy.

Sondrio 24 marzo 2026

I SOTTOSCRITTORI

Per la Prefettura di Sondrio

Il _____ Prefetto

Anna

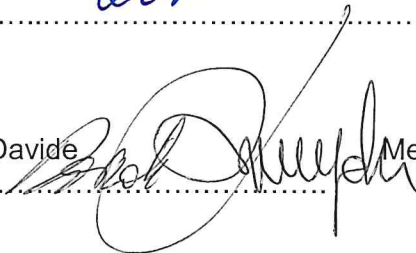


Pavone

Per la Provincia di Sondrio

Il _____ Presidente

Davide

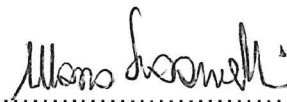


Menegola

Per il Comune di Sondrio

Il _____ Sindaco

Marco



Scaramellini

Per l'Ufficio Scolastico Territoriale

Il _____ Dirigente _____ delegato

Imerio

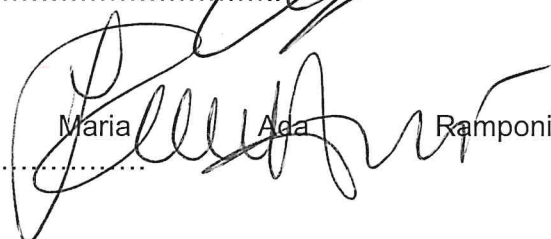


Chiappa

Per l'ASST della Valtellina e dell'Alto Lario

Il _____ Direttore Generale _____ Ida

Maria



Ada

Ramponi